PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
anno XXIII • n° 130 • gennaio-febbraio-marzo 2017

COTRONE informa

ALTRE VISIONI

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut.: 032 CBPA-SUD/KR

Questo numero è stato chiuso in redazione il 26 marzo 2017

REDAZIONE

redazione@cotroneinforma.org

cotroneinforma@libero.it

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Progetto grafico e impaginazione redazionale

Copertina: illustrazione di Gigra

Stampa:

EDITORE: Associazione culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione culturale Cotroneinforma

presidente: Giuseppe Guarascio

vicepresidente: Gino Grassi

COTRONE informa

Registrazione Tribunale di Crotone n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Iscrizione Registro Provinciale
del Volontariato n. 42/2008

n. 130
gennaio - marzo 2017

www.cotroneinforma.org

La carta utilizzata per questo numero è certificata dal marchio FSC che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

FSC
www.fsc.org
MIX
Paper from responsible source

Pubblicazione online: ISSN 2421-7077
Pubblicazione a stampa: ISSN 2421-7069

3 IN QUESTO NUMERO

Altre visioni

4 ECONOMIA E LAVORO

Disoccupazione, Costituzione e Democrazia
[Comitato Cittadino Lavoro Dignitoso]

6 BENI COMUNI

Acqua e municipalità

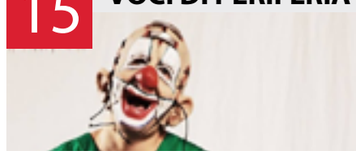
12 DISCIPLINA DELLA TERRA

Questione discarica Scandale

14 PERCORSI CULTURALI

Il ponte di Pasolini
Liberandisdòmini di Pantaleone Sergi

15 VOCI DI PERIFERIA



Psychiatric Circus
[Dario Vincenzo Grassi]

16 ARTI E MESTIERI

Giulio il mugnaio
[Pino Fabiano]

17 LA TELA DEL RAGNO

Provincia e Comune
[Giap]

18 SOCIETÀ

Notizie dal territorio

20 FRONTE REDAZIONALE

Associazione in movimento
[Redazione]

Penso che la cosa più eccitante, creativa e fiduciosa nell'azione umana sia precisamente il disaccordo, lo scontro tra diverse opinioni, tra diverse visioni del giusto, dell'ingiusto, e così via. Nell'idea dell'armonia e del consenso universale, c'è un odore davvero spiacevole di tendenze totalitarie, rendere tutti uniformi, rendere tutti uguali.

Zygmunt Bauman

ALTRE VISIONI

Una consapevolezza collettiva guardando al cambiamento

Con l'apertura di questo numero 130 teniamo insieme tre diverse direttrici di argomentazioni: le questioni riguardanti il lavoro e la disoccupazione, quelle dell'acqua bene comune e, infine, le nuove municipalità. Dentro di ognuna - mettiamola così, utilizzando il pensiero del buon Bauman - altre e diverse visioni del giusto, senza stare troppo a cercare un'idea di armonia o consensi universali.

Tre diverse direttrici che riguardano l'interesse della gran parte della popolazione nazionale, delle genti del Sud, di queste nostre terre di Calabria.

Andiamo per ordine iniziando dall'ultima.

Condividiamo da tempo il percorso e la campagna di Attac "Riprendiamoci il Comune" e che, assieme ad altre sperimentazioni analoghe, ci appare come una delle battaglie più significative all'interno dei territori, per rovesciare tutta l'architettura che si regge sui poteri forti dominanti e per assumere la qualità della vita collettiva come priorità di ogni azione territoriale. In sostanza, occorre rimettere il Comune nel ruolo di garante dei diritti individuali e sociali e al servizio dell'interesse generale.

Non sono astrazioni o filosofie ma questioni concrete dentro un ragionamento che questo giornale non ha mai perso di vista in oltre vent'anni di pubblicazioni, considerando il ruolo del cittadino fondamentale nelle dinamiche civili e democratiche, e non quello del suddito con il cappello in mano.

In questa nostra strana contemporaneità è necessario un ripensamento complessivo e collettivo per riscrivere dal basso un modello che parta dai bisogni e dai diritti per tutti e di tutti, per non subire più scelte e decisioni che arrivino dall'alto. Abbiamo bisogno di comunità a misura di uomini e donne, anziani e bambini, con al centro il lavoro, i diritti, la dignità e la solidarietà. Abbiamo bisogno di ristrutturare la società, la politica, l'economia e quanto serve al cambiamento.

Sul versante delle questioni riguardanti il lavoro, la vertenza portata avanti negli ultimi mesi dal CCLD, il Comitato Cittadino per il lavoro Dignitoso di San Giovanni in Fiore, rappresenta una delle esperienze più significative nel nostro circondario e ricca di significati simbolici. I disoccupati sangiovannesi mettono al centro delle loro rivendicazioni il lavoro dignitoso, rifiutando l'assistenzialismo di sempre.

La piattaforma rivendicativa del CCLD va ben oltre il territorio di appartenenza, estendendo il coinvolgimento ai disoccupati di tutta la Calabria con la speranza che possano nascere tanti Comitati cittadini per lottare, osare e vincere.

Con il giornale, pertanto, apriamo fin da questo numero un osservatorio permanente sulla vertenza del CCLD, ringraziando per la collaborazione Paolo De Marco, ex professore di Relazioni Internazionali, oltre a vecchi e nuovi amici della città Florense, tutti impegnati in questa importante battaglia di civiltà.

Condividiamo in pieno il loro percorso, la loro lotta, la dignità che riversano nel rivendicare il diritto al lavoro nella regione forse più povera d'Europa. Solo un reddito incondizionato può rappresentare il fattore di liberazione: questo implica una presa di consapevolezza collettiva contro ogni condizione di subalternità.

Infine il bene comune più importante: l'acqua. Lungo questa direttrice pubblichiamo della *questione* Sorical portata avanti - con determinazione e acume politico - dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri". È importante lo sforzo che il "Bruno Arcuri" riversa, ormai da anni, in difesa dell'acqua bene comune. In questo percorso si riconoscono numerosi comitati locali, amministratori e politici. Ma non basta. Occorrono maggiore energie per frenare alcuni processi e veicolarne altri.

A seguire, nel giornale, il riporto delle missive istituzionali e dell'associazione Cotroneinforma riguardanti la vergognosa diminuzione della portata idrica a Cotronei nel pieno del periodo invernale. Mai successa nel passato una roba del genere. Al danno la beffa di non sapere, ancora oggi, le motivazioni ufficiali che hanno portato a tutto ciò. Lo immaginiamo, anzi siamo consapevoli che i problemi sono connessi alla Sorical. Infatti, il pezzo di pagina 10, scritto in chiusura di questo giornale, è paradigmatico in tal senso.

Diciamo che nei palazzi si trovano le quadre, si chiudono i debiti e si riparte con vincoli della durata quasi ventennale. Al popolo non è dato sapere, non si coinvolge nella conoscenza e nelle scelte, nessuna discussione pubblica dalle componenti politiche che costituiscono l'amministrazione comunale; arriva tutto dopo, come un bel piatto servito. Pensiamo, al contrario, che le dinamiche di una comunità civile dovrebbero girar diversamente.

Con il giornale resteremo a bomba sul pezzo, ovviamente.

Tutto qui. Tre diverse direttrici di argomentazioni tenute insieme nell'apertura di questo giornale. A seguire, come sempre, gli spazi dedicati alle rubriche fisse, alla società locale, alle questioni redazionali.

Buona lettura.

[p.f.]

DISOCCUPAZIONE, COSTITUZIONE E DEMOCRAZIA

I disoccupati di San Giovanni in Fiore chiamano all'unità tutti i disoccupati e precari della Calabria

[Comitato Cittadino per il Lavoro Dignitoso]

Oggi in materia di economia politica, cioè di regime politico, la scelta sta tra la spartizione del lavoro socialmente disponibile tra tutti i cittadini atti al lavoro, oppure la spartizione della povertà tra le classi popolari in un mondo di diseguaglianza crescente. I dirigenti italiani, europei e mondiali attuali hanno scelto di percorre la seconda strada. Lo fanno con il più grande cinismo anti-democratico mai sperimentato nel nostro Paese sin dal 1922.

Non è la Grecia il laboratorio di questa regressione socio-economica e di civiltà democratica. La Grecia pesa meno del 2 % del PIL della zona euro. Il vero laboratorio di questo disastroso cammino a ritroso è l'Italia, uno dei tre grandi paesi della UE e, all'interno dell'Italia, la nostra regione calabrese e la città di San Giovanni in Fiore. Qui la strategia sta per riuscire. Nella nostra regione il tasso di occupazione ufficiale è attorno al 38%, mentre 4 persone su 10 si ritrovano in una situazione di povertà. La deindustrializzazione è drammatica. L'assenza di pianificazione socio-economica lo è ancora di più. Nel quadro di un Jobs Act fallito, il sistema di previdenza e di assistenza sociale, cioè la NASPI decrescente, la ASDI parziale e il SIA senza i fondi necessari, non è solo iniquo, è calcolato al tavolino per escludere; ad esempio: con un ISE a 3000 euro di reddito familiare annuo e 5000 immobiliari, una cittadina o uno cittadino non gode più *de facto* dei diritti sociali sanciti dalla Costituzione se non ha già liquidato tutti i suoi risparmi!

L'aspetto più grave di questa regressione socio-economica, culturale e democratica è il disprezzo aperto e senza vergogna delle istituzioni verso i disoccupati ed i precari, cioè la stragrande maggioranza della nostra popolazione calabrese.

Ne sono testimoni i disoccupati di San Giovanni in Fiore in lotta sin dal mese di febbraio 2016. Dal mese di giugno 2016 non ricevono più risposte dalla Regione per discutere dell'implementazione dei loro progetti di creazione di posti di lavoro, seppur descritti come «meritevoli» nel Comunicato stampa della Roccisano del 4 aprile 2016. Questa latitanza istituzionale della Regione Calabria continua malgrado l'incontro in Prefettura del 3 novembre 2016 durante il quale fu promessa l'apertura di un tavolo tecnico. L'incontro in Prefettura del 7 febbraio scorso fu addirittura disertato dalla Regione senza nemmeno notificare alle altri parti, inclusa la Prefettura, della sua assenza. Dopo questo fallito incontro, tutte le numerose richieste di apertura del tavolo tecnico inviate al Comune, alla Regione e perfino alla Prefettura furono rigorosamente ignorate. (1)

Ovviamente non si governa con il disprezzo dei meccanismi democratici di consultazione con la società civile. Questi meccanismi sono sanciti dall'articolo 99 della Costituzione. Non si governa con affronti indescrivibili fatti a cittadine e cittadini esemplari che chiedono solo il rispetto del loro diritto costituzionale al lavoro.

Il movimento dei disoccupati e dei precari di San Giovanni in Fiore è nato nel febbraio del 2016 con il nome "Gli Invisibili". Fino al mese di giugno 2016, la mobilitazione è stata forte e quotidiana. Presto "Gli Invisibili" hanno messo in piedi una strategia originale riassunta con la parola d'ordine «**Lavoro dignitoso, no sussidi!**». L'urgenza sta nella creazione di posti di lavoro veri con un salario netto dignitoso, un salario differito – ammortizzatori sociali, pensioni, ecc. – riabilitato ed una equa porzione di tasse necessaria per finanziare le infrastrutture pubbliche assieme a programmi sociali ai quali i focolari (le famiglie) dovrebbero avere uno accesso universale garantito.

Queste domande non hanno niente di straordinario. Corrispondono ai principi cardini della Costituzione, la quale sancisce il diritto al lavoro ed alla solidarietà nazionale e all'intervento pubblico nel quadro di una economia mista. L'articolo 44 tutela le zone montane. Di più, l'articolo 107 del Trattato di Lisbona elenca tutte le eccezioni, purtroppo ordinarie nella nostra regione, alla libera competizione, incluso le disparità geografiche e sociali. L'intervento pubblico nazionale o regionale è necessario perché i disoccupati non possono anticipare il 25% o il 50 % del co-finanziamento necessario per attingere ai fondi europei. Senza intervento pubblico, la politica economica si riassume ad un mero trasferimento di fondi pubblici nelle tasche dei privati più fortunati, senza nessuna pianificazione e spesso con il risultato di aggiungere elefanti bianchi ad altri numerosi elefanti bianchi. La Calabria rimane la regione che spreca più terreni disponibili in tutta l'Italia! Ecco perché si rivendica la creazione di cooperative pubbliche.

Inizialmente la Roccisano aveva chiesto una lista dei disoccupati interessati da questi progetti. Questa lista era legale solo nel quadro della formazione di una o più cooperative pubbliche. Quando fu trasmessa da "Gli Invisibili" alla Regione comprendeva 347 nomi. In seguito, ci fu un tentativo di creare un'associazione o una cooperativa, tentativo presto abbandonato perché la Regione cambiò idea e ritornò all'usuale politica di vecchio stampo la quale consiste nel dividere le forze dei protagonisti sociali gestendo la miseria col solito metodo clientelare.

In effetti, il giorno dopo questa richiesta, espressa durante una riunione alla Cittadella regionale, ci fu una valanga di domande presso il Comune ed il Centro di collocamento di San Giovanni in Fiore. I giornali hanno parlato di circa 5000 domande di persone che non avevano partecipato ad una sola giornata di mobilitazione de "Gli Invisibili"! Secondo noi, questa valanga di domande spiega in parte la retromarcia della Regione. La paura era quella di dovere poi rispondere a domande simili provenienti da tutte le località calabresi.

Il Comitato Cittadino per il Lavoro Dignitoso (CCLD) è una emanazione de "Gli Invisibili". Fu dunque creato nel mese di giugno 2016 in reazione contro i tentativi regionali di dividere i disoccupati tutelandone – non si è mai capito con quale modo legale – solo un numero ristretto. Il CCLD ha ripreso la strategia iniziale della creazione di posti di lavoro per mezzo dell'intervento costituzionalmente dovuto dei vari livelli governativi.

Alla fine, cercando di sbarazzarsi del movimento, la Regione propose uno bando pubblico per 230 corsi di formazione senza reale orizzonte lavorativo, corsi retribuiti 500 euro mensili per 6 mesi. La delibera n.90 del 13 ottobre 2016 relativa a questo bando prevede un costo di 1.092.000,00 euro. Il bando essendo pubblico ed il numero di candidati potenziali altissimo, i disoccupati avranno una probabilità derisoria di essere scelti. Rimane l'impressione di avere lottato per niente o per chi non ha mai partecipato alla mobilitazione. C'è pure la sensazione di essere stati presi in giro, visto che la graduatoria che doveva essere terminata il 16 dicembre 2016 e i corsi iniziare il 17 febbraio scorso per la durata di sei mesi, in realtà ancora non è avvenuto nulla. Un ritardo che rende tutto questo misero processo un azzardo legale.

Di recente, sul sito della Regione, il governo regionale si vanta di uno aumento delle imprese nel 2016 del 1,31 % (sic!) rispetto al 2015. (2) Non si dice una sola parola sul fallimento della Garanzia giovani, fallimento aggravato in Calabria con il cronico ritardo dei pagamenti per i pochi scelti. Il governo regionale mette pure in evidenza il primato nazionale per il ritorno all'agricoltura, all'inizio del XXI secolo! La conferma di questa cecità socio-economica è arrivata con l'annuncio dello stanziamento per il 2017 di 280 milioni di euro di fondi europei, Pac e PSR. Ovviamente senza nessuno intervento pubblico si tratta qui del solito trasferimento ai privati. La CGIL, organizzazione che aspetta anche da mesi l'apertura di un tavolo tecnico sulle problematiche dello sviluppo e del lavoro, ha commentato lapidariamente: «I 13mila posti di lavoro annunciati da Oliverio? Sono solo tirocinii». (3)

Senza il ritorno alla pianificazione nazionale, regionale e locale strategica, in modo da ottimizzare le risorse necessarie, diventa inutile parlare di città metropolitane, di centri urbani inter-municipali, di aree vaste e di sviluppo locale. In effetti, le nostre città stanno soffocando mentre il nostro hinterland è sempre più drasticamente spopolato.

Il fallito Jobs Act è costato 18 miliardi nel 2015. Oltre all'esempio di Marinaleda (4) il CCLD sottolinea che la riduzione della settimana di lavoro, o RTT della «gauche plurielle» in Francia, è costato solo 23 miliardi di euro, in gran parte provenienti dal riorientamento dei fondi pubblici altrimenti sprecati in gestione assistenziale della miseria. In solo due anni la RTT ha creato oltre 350mila impieghi diretti a tempo pieno per una settimana lavorativa di 35 ore, con 39 effettivamente in media lavorate e con 4 ore pagate come supplementari, dunque maggiorate. Questi impieghi a tempo pieno hanno salvato la previdenza sociale francese; il cosiddetto «trou de la Sécurité sociale» era quasi totalmente sparito. Inoltre, la base della fiscalità pubblica è stata estesa e consolidata, in modo che lo Stato ha ritrovato le sue possibilità di intervento strategico nel campo socio-economico in uno contesto virtuoso nel quale il debito pubblico è sceso al 59 % del PIL, cioè un punto percentuale sotto il Criterio di Maastricht.

Per uscire dell'attuale sviluppo del sottosviluppo ormai quasi irreversibile, si deve ritornare ai principi della nostra Costituzione salvata dal referendum del 4 dicembre 2016 dal nuovo arco costituzionale. Non si tratta solo della questione, purtroppo drammatica, della disoccupazione ma pure degli interessi superiori della nostra nazione. Altrimenti sarà inesorabilmente declassata anche all'interno della Unione Europea della quale dovrebbe invece rimanere uno dei tre grandi pilastri. Abbandonando il soffocante federalismo ipercentralizzato e spinelliano, l'Italia dovrebbe rappresentare una delle maggiori proponenti di una Europa sociale nel quadro confederale dell'Europa delle nazioni.

Pertanto, il CCLD continuerà la sua lotta per il lavoro e per lo sviluppo socio-economico.

Il CCLD chiama alla formazione urgente di Comitati cittadini di disoccupati in tutta la Calabria e in tutta l'Italia con la speranza di arrivare a federare tutti questi Comitati. In democrazia, almeno finché i processi democratici sono rispettati, il numero fa la differenza. Tutte/i insieme bisogna, più che mai, osare lottare e osare vincere.

CCLD - Comitato Cittadino
per il Lavoro Dignitoso
San Giovanni in Fiore, marzo 2017

Note:

(1) I documenti principali sono disponibili nella categoria CCLD del sito http://rivincitasociale.altervista.org

(2) http://portale.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?3407

(3) http://www.corrieredellacalabria.it/index.php/politics/item/55072-«i-13-mila-posti-di-lavoro-annunciati-da-oliverio-sono-solo-tirocinii» .

(4) http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/2013/12/27/news/marinaleda_il_paese_dove_non_esistono_disoccupati-74586848/

Parte la campagna #StopSorical

Abbiamo oggi (11 marzo - ndr) dato inizio alla campagna regionale #StopSorical, che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi a sensibilizzare e mobilitare i cittadini calabresi rispetto al futuro del Servizio Idrico regionale.

Nella seduta del 28 Febbraio, la IV commissione ha esaminato le due proposte di legge inerenti la gestione del Servizio Idrico in Calabria: la nostra proposta di legge di iniziativa popolare e quella avanzata dalla Giunta regionale. Apprendiamo amaramente che il percorso della nostra legge di iniziativa popolare "Acqua Bene Comune Calabria", sottoscritta da 11 mila calabresi compreso il Presidente Mario Oliverio, è stato chiuso senza che questa venisse minimamente discussa. La IV commissione ha deciso infatti di adottare come testo base di discussione quello della Giunta regionale, mettendo da parte la nostra proposta, frutto di un percorso partecipativo e anni di mobilitazione contro la privatizzazione dell'acqua.

Sembra sia passata un'eternità dalla vittoria del Sì ai referendum del 2011 contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali, ma nuovi venti di privatizzazione soffiano sullo stivale italico. Attraverso vari processi di acquisizione, aggregazione e fusione, i quattro colossi multiutilities attuali - A2A, Iren, Hera e Acea - stanno puntando a inglobare le varie società di gestione dei servizi idrici, ambientali ed energetici, cercando di realizzare, in barba ad ogni referendum, l'accaparramento delle fonti idriche e la privatizzazione totale del settore. La nostra regione non è certo fuori da queste logiche e così, mentre su tutto il territorio regionale emergono criticità dovute alla cattiva gestione di Sorical, le proposte legislative della Giunta Oliverio, sebbene a parole puntino al pubblico, a nostro modo di vedere possono rappresentare il grimaldello per manovre speculative di questo tipo. Abbiamo ritenuto quindi fondamentale il lancio di una campagna regionale che parta da una serie di fondamentali parole d'ordine.

#BastaSorical - Chiudiamo definitivamente questo carrozzone mangiasoldi che, nonostante gli scandali come quello dell'Alaco e lo stato di "liquidazione" dal 2012, fa il bello e il cattivo tempo in Calabria. La Sorical va chiusa e il socio privato, la francese Veolia, deve rispondere per i danni fatti nella nostra regione sia in materia di servizi idrici che di gestione rifiuti. Non ci basta perciò che "regali" le sue quote azionarie: deve rispondere pienamente del pregresso e non liberarsi con un'uscita che sa di ennesima beffa per i calabresi.

#BastaSPA - Dagli uffici regionali si gioca con il termine "pubblico", paventando la soluzione del problema Sorical con la sua trasformazione appunto in una società "interamente pubblica". Tuttavia, il fatto che il capitale di una SpA sia interamente in mano al pubblico non significa che questa operi negli interessi del pubblico. Prendiamo ad esempio cosa ci dice la politica ad ogni taglio di treno nella nostra regione: è una decisione di Ferrovie dello Stato SpA, è una scelta aziendale, noi non possiamo farci niente! Anche qui si tratta di una "società interamente pubblica", ma non è il pubblico che noi vogliamo, non è il modello gestionale che auspichiamo.

#Pubblico&Partecipato - Noi crediamo e proponiamo forme di gestione pubbliche e partecipate del Servizio Idrico. Nonostante il contesto legislativo nazionale sia cambiato in peggio ed a favore di interessi privatistici, nulla vieta di salvaguardare questi punti fondamentali, che rispecchiano i valori fondanti della nostra proposta, legati appunto alla partecipazione dei cittadini, dei lavoratori e al ruolo delle municipalità nella gestione del Servizio Idrico.

In questo percorso non saremo soli. Numerosi i rappresentanti di comitati locali, amministratori e politici che oggi sono intervenuti nella conferenza stampa, tra i quali il sindaco di Saracena Gagliardi, il sindaco di Cinquefrondi Conia ed il deputato M5S Parentela. Siamo certi che molti altri si aggiungeranno nei prossimi mesi nelle piazze calabresi.

Perché si scrive acqua, si legge democrazia!

Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"
Terre di Calabria, 11 Marzo 2017

Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica
Bruno Arcuri
www.abccalabria.org

Scambi epistolari e ragionamenti complessivi. Li riportiamo tutti nel giornale fino a pagina 10.

Parliamo dell'acqua a Cotronei, della questione Sorical, dei movimenti e delle dinamiche che illuminano questo universo dalle meccaniche celesti.

COSA BOLLE IN PENTOLA

Le incomprensibili interruzioni del servizio dell'acqua pubblica

C'è qualcosa che bolle in pentola sulle questioni che riguardano l'acqua pubblica a Cotronei. Al popolo, ovviamente, non è dato sapere.

Dicono, dal palazzo comunale, che mancano le scorte. Mai sentita roba del genere, specie d'inverno e con la neve.

E, dunque? C'è di mezzo la Sorical? O forse sono operazioni per qualche altra avventura in house. Oppure cosa?

Diteci cosa succede e, principalmente, ripristiniamo il servizio immediatamente, senza interruzioni. Ci sono di mezzo questioni economiche e della dignità di una popolazione.

Economiche, perché aprire e chiudere i serbatoi provoca danni alle condotte principali e, dunque, costi aggiuntivi al bilancio comunale. Provocano danni alle tubazioni delle abitazioni, alterazioni delle letture dei contatori a causa dell'aria da smaltire, oltre ai costi degli autoclave che pompano acqua anche d'inverno e altri danni annessi. Di questi tempi non è saggio far sprecar denari.

Infine, i più sfigati si ritrovano i serbatoi inutilizzabili a causa del gelo. Solo sei ore di erogazione dell'acqua pubblica: sarà una dose minima consentita, giusto per non dare dipendenza dal servizio. Per le restanti diciotto ore della giornata, invece, si aguzza l'ingegno, quello di sempre: si riempie la vasca da bagno per poter scaricare il cesso e si fan scorte di bidoni e bottiglie di plastica per gli altri bisogni. Proprio nei giorni di festa è a dir poco vergognoso e inaccettabile.

Che non sia una trovata dell'amministrazione comunale per farci degli auguri da ricordare. Insomma, siamo seri.

Si chiedono spiegazioni su quanto sta accadendo. Il sindaco Belcastro spieghi in confronto pubblico quanto bolle in pentola e – per la dignità e l'economia di una comunità, specie in giorni di feste così importanti – disponga l'immediato e pieno funzionamento del servizio dell'acqua pubblica a Cotronei.

[30.12.2106]

Prot. n.122 del09/01/2017

COTRONE informa
Associazione culturale di Volontariato
Via Laghi Silani, 50 - 88836 - Cotronei [KR]
http://www.cotroneinforma.org
cotroneinforma@libero.it/redazione@cotroneinforma.org

Alla c.a.
Dott. Nicola Belcastro
Sindaco di Cotronei

Apprendiamo dal sito ufficiale della SoRICal S.p.A. che il giorno 17 gennaio c.m. (Diffida n°6751 del 29/12/2016) il Comune di Cotronei sarà sottoposto ad una riduzione della portata idrica che il gestore applica ai comuni morosi.

L'amministrazione ha comunque un tempo di 15 giorni per pagare la morosità che le viene addebitata.

Ci piacerebbe sapere:

- qual è nello specifico la morosità di cui si tratta, a quali anni fa capo e quali sono gli importi di cui si discute;
- se l'Amministrazione comunale ha intenzione di saldare il presunto debito e se lo ritiene legittimo;
- se dobbiamo, noi cittadini, aspettare che la riduzione idrica avvenga a nostra insaputa e ci colpisca come una mannaia o se abbiamo diritto a pubbliche spiegazioni.

In questi anni abbiamo in più occasioni proposto quale avrebbe dovuto essere il percorso per liberarsi dalle pastoie e dalle vessazioni della SoRICal, una società che fa fare profitti ai privati sulla nostra pelle.

E ci preme ribadirlo con forza, nonostante un commissariamento di cui si sa ben poco e che non brilla per trasparenza, la SoRICal è ancora una società che continua ad avere, senza timore di smentita, nel proprio grembo il socio privato Veolia.

Per non continuare a patire quanto già esposto nell'articolo *Cosa bolle in pentola* chiediamo a nome della cittadinanza che ci vengano forniti i dovuti chiarimenti.

Associazione culturale Cotroneinforma

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
13 GEN 2017
Prot. n. 339
Cat. Cl. Fasc.

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
Via Iolanda, 18 – tel. 0962.44202 int. 202 - fax 0962.491656
www.comunecotronei.gov.it email sindaco@comunecotronei.it

Alla Associazione culturale
Cotroneiinforma
cotroneiinforma@libero.it

Con riferimento alla Vs. nota del 09.01.2017, si rimette in allegato il comunicato stampa dell'amministrazione Comunale del 10.01.2017.

Il problema della morosità del comune è conseguente all'impossibilità di pagare una rata di una fattura relativa all'anno 2016, per effetto del decreto ingiuntivo subito dal comune per espropri pregressi.

Per opportuna Vostra conoscenza (mi pare eccessivo il riferimento "a nome della cittadinanza), si comunica che si è provveduto al pagamento della rata.

Mi pare opportuno evidenziare che le "proposte", da voi effettuate non trovano alcuna aderenza sul piano giuridico e sono frutto di "desiderate" che non sono attuabili (men che meno fa testo il caso di Saracena dove il comune ha risorse idriche proprie).

Il Sindaco
Dr. Nicola Belcastro

COMUNE DI COTRONEI
(Provincia di Crotone)
Via Iolanda, 18 – tel. 0962.44202 int. 202 - fax 0962.491656
www.comunecotronei.gov.it email sindaco@comunecotronei.it

COMUNICATO STAMPA

Dopo il reintegro del servizio nella gestione comunale, dal mese di dicembre us. si è registrata una significativa riduzione della portata d'acqua che ha procurato effetti sulla regolare distribuzione della stessa.
Nello specifico si è dovuto scontare una riduzione degli emungimenti della sorgente di Pollitrea (che ha ridotto di ben 7 litri/secondo la portata) ed una ulteriore riduzione di portata delle sorgenti Tassito/Rigola per altri 5 l/s, con conseguente riduzione di acqua da distribuire nel territorio comunale di ben 12 l/s.
La riduzione delle portate idriche sono conseguenza di fenomeni naturali, non correlati ai rapporti fra il Comune e Sorical, dove il comune provvede a pagare la fornitura stessa.

Prossimamente si provvederà ad avviare una campagna di controlli sulle situazioni anomale delle forniture, considerato che, per l'anno 2016, l'ammontare dei Mc fatturati dalla Sorical sono oltre 1.400,000, mentre quelli fatturati dal Comune all'utenza sono circa 400.000 mc. Uno squilibrio enorme che bisogna ridurre colpendo abusi, evasioni e riducendo le perdite.

In questi giorni, in virtù delle proibitive condizioni climatiche si sono riscontrate anche problemi sulle tubature e sui contatori, per non meno di 100 casi, che hanno procurato ulteriori disagi e dispendio di risorse.
L'azione dell'amministrazione continuerà con la massima attenzione nel cercare di meglio razionalizzare il servizio e gestire la distribuzione di tutta l'acqua che arriva ai serbatoi idrici, in modo più capillare possibile.

Cotronei, li 10.01.2017

Amministrazione Comunale Cotronei

QUESTIONE ACQUA PUBBLICA A COTRONEI

Tra fenomeni naturali ed eccessivi riferimenti a "nome della cittadinanza"

Andiamo avanti nella discussione sulla "questione acqua pubblica a Cotronei".

Dopo la nota di Cotroneinforma del 9 gennaio (Comunicato stampa servizio idrico), il giorno successivo l'Amministrazione comunale ha diramato un comunicato stampa a firma del sindaco Belcastro, pubblicato sui mezzi di informazione cartacei e online (comunecotronei.gov.it).

Sulla nostra posta elettronica abbiamo ricevuto tale comunicato stampa accompagnato da una nota di specifica (Nota di specifica del sindaco Belcastro indirizzata a Cotroneinforma).

Su questa nota di accompagnamento e sul comunicato stampa vogliamo ragionare inserendo altri elementi utili alla discussione.

Innanzitutto una precisazione doverosa verso un passaggio del sindaco che pare tanto una caduta di stile, una sviolinata che poteva certamente evitare.

Per opportuna Vostra conoscenza (mi pare eccessivo il riferimento "a nome della cittadinanza), si comunica che si è provveduto al pagamento della rata.

Quasi si fosse infastidito il sindaco perché lo abbiamo interessato a nome della cittadinanza. Gli pare eccessivo il riferimento. Proviamo a spiegare. Viviamo in un villaggio di 5mila anime. Stampiamo un giornale in 500-600 copie a numero, quasi interamente spedito. Abbiamo un sito web con circa 10mila accessi annui. Con tantissimi lettori del giornale abbiamo frequenti comunicazioni a mezzo mail, social o altro. Viviamo la nostra quotidianità con costanti e variegate interazioni con la popolazione. Gran parte dei nostri discorsi ruotano sulle questioni che poi poniamo nel giornale. E dunque? Non possiamo porre una domanda al sindaco di interesse collettivo per nome e per conto della popolazione?

Ci consenta sindaco: con questo giornale – da sempre – poniamo questioni di interesse collettivo. Non bussiamo alle porte per prebende o favori personali. Le interrogazioni sull'acqua e sul suo servizio pubblico possono inconfutabilmente riferirsi a nome della cittadinanza: a supporto qualche migliaio di firme raccolte negli ultimi anni che hanno ribadito l'interesse diretto al bene comune più importante. E l'Associazione culturale Cotroneinforma, che quelle firme le ha raccolte, ha il dovere etico e morale di portare avanti la questione nell'interesse e a nome della cittadinanza.

Andiamo oltre. Nella citata nota di accompagnamento, il sindaco specifica che i debiti con Sorical sono azzerati. Dunque Sorical non avanza un centesimo dal Comune di Cotronei. A noi però risulta dal documento "Crediti maturati dalla Regione Calabria per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (Periodo 1981-2004)- DDG N. 16754 del 30712/2015, aggiornato al 2 novembre 2016" che la Regione Calabria vanta un credito di 854.114,93 euro, per il periodo antecedente la creazione di Sorical.

Forse sarebbe opportuno fare un po' di chiarezza. Comunque, sulla questione Sorical ci ritorneremo tra poco.

Sempre nella citata nota di accompagnamento, al sindaco pare opportuno evidenziare che le nostre *"proposte"* non hanno aderenza sul piano giuridico e, dulcis in fundo, sono frutto di *"desiderate"* non attuabili.

Sul piano giuridico bisognerebbe discuterne.

Vista l'ormai dichiarata incostituzionalità della cosiddetta Riforma della Pubblica Amministrazione, voluta dal ministro Marianna Madia, per la *lesione del principio di leale collaborazione tra stato ed enti locali*, il Governo è stato costretto a ritirare il decreto sui servizi pubblici locali. Nello specifico il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua aveva *da sempre ribadito che andavano eliminate tutte le norme che puntavano alla privatizzazione dei servizi locali, che vietano la gestione pubblica tramite aziende speciali, oltre a quelle che permangono e creano, comunque, una disparità tra le diverse forme di gestione con un evidente favore per quelle privatistiche* (acquabenecomune.org).

Quindi sul piano giuridico le nostre proposte sono oggi ancor più valide e legittime, visto che le aziende speciali sono consentite e costituiscono l'unica forma societaria che non permette di lucrare sul servizio e di fare profitto.

Anche i *"desiderata"* andrebbero discussi.

Il sindaco dice di non tener conto del caso di Saracena perché quel comune ha risorse idriche proprie. Invece di questo vogliamo tener conto. Continuiamo a sostenere le nostre ragioni, credendo che il Comune di Cotronei debba gestire il servizio investendo risorse proprie nella captazione, nella raccolta e nella distribuzione dell'acqua. Siamo ancora in attesa di conoscere come siano stati spesi i circa 2,7 milioni di euro ricevuti da A2A. Siamo ancora in attesa di conoscere come verranno investiti i 380mila euro annui di A2A. Ne vogliamo discutere? Sempre in nome della cittadinanza, per carità, non si pensasse che pretendiamo qualcosa!

Arriviamo ai tecnicismi. Nel comunicato stampa il sindaco dichiara di aver riscontrato una riduzione di 12 litri al secondo di acqua, dalle sorgenti di Pollitrea e Tassito/Rigola. Il sindaco tiene a precisare che *la riduzione delle portate idriche sono conseguenza di fenomeni naturali, non correlati ai rapporti fra il Comune e Sorical, dove il comune provvede a pagare la fornitura stessa.*

Facendo un po' due conti, se nel mese di dicembre – nel pieno di piogge e neve – viene a mancare un quarto dell'approvvigionamento di Cotronei, nel mese di agosto resteremo senza un goccio d'acqua. Non servirà scomodare nemmeno S. Nicola con la *sarda in bocca*, perché questi sono fenomeni naturali per i quali le grazie non arrivano.

No, non crediamo al sindaco. Non crediamo ai fenomeni naturali. Ci stanno raccontando una balla. Ci nascondono qualcosa.

In queste ultime settimane la questione dell'acqua è esplosa in giro per la Calabria. Anche a San Giovanni in Fiore, che si alimenta in parte dalla sorgente della Rigola, il sindaco – in una nota stampa – ha accusato Sorical di aver diminuito la portata dell'acqua di 10 litri al secondo che, di fatto, ha creato tantissimi problemi alla propria comunità. Anche Occhiuto, sindaco di Cosenza, ha sparato a zero contro Sorical e Luigi Incarnato, segretario regionale del Psi, da febbraio al vertice della stessa Sorical in qualità di Liquidatore di parte pubblica.

Insomma, da più parti si ritrovano con problemi analoghi a Cotronei e i sindaci si scagliano contro Sorical. A Cotronei no. A Cotronei i problemi *sono conseguenza di fenomeni naturali*. No, non ci crediamo e sollecitiamo il sindaco a fare chiarezza, a fornire maggiori strumenti per comprendere i fenomeni naturali perché, intanto, la discontinua erogazione dell'acqua sta comportando congelamenti e rotture di tubi nelle civili abitazioni e nella rete pubblica, oltre all'inaccettabile interruzione del servizio.

Ultima questione. Il comunicato stampa del sindaco di Cotronei si chiude con un dato quantitativo che merita di essere valutato e ragionato.

Scrive il sindaco che *per l'anno 2016 l'ammontare dei Mc fatturati dalla Sorical sono oltre 1.400,00, mentre quelli fatturati dal Comune all'utenza sono circa 400.000 mc. Uno squilibrio enorme che bisogna ridurre colpendo abusi, evasioni e riducendo le perdite.*

Se il dato fosse veritiero ci sarebbe da preoccuparsi, e tanto. Siamo convinti che nella cittadinanza di Cotronei il livello di evasione è certamente basso e ben al di sotto dei comuni del circondario. Riteniamo che gli abusi a valle delle vasche (e, dunque, nella rete di distribuzione locale), al netto delle utenze da Trepidò fino alle vasche stesse, siano irrisori, quasi insignificanti, considerata l'installazione – a tappeto – dei nuovi contatori fatta negli anni recenti.

Invece, l'elemento di criticità sta tutto nelle perdite della rete idrica. Ci sono state perdite in paese riparate dopo dieci o venti giorni. Basterebbe fare soltanto due calcoli, considerando il diametro dei tubi rotti e le ore di scorrimento "a perdere" dell'acqua per quantizzare l'enorme spreco economico che, in effetti, si paga a Sorical senza usufruirne. E qui ci sono responsabilità amministrative.

Dopo un decennio di Soakro senza investimenti, la rete idrica è un colabrodo. Non ci sarà nessuna società in house e/o privato che potrebbe intervenire nella gestione bonificando le rete. A meno che non si decide di farla pagare alla popolazione con la fiscalità locale. Impensabile di questi tempi, considerato l'elevato costo che già si paga per il servizio idrico.

Al termine, arriviamo al nocciolo della questione, sempre a nome della cittadinanza.

L'investimento più importante per il sindaco Belcastro, al suo secondo mandato amministrativo, doveva riguardare, riguarda e riguarderà ancora, la rete idrica. Se invece esistono progetti di spesa (già realizzati o in itinere) più importanti della rete idrica comunale, ci rendessero edotti. Basta soltanto saperlo.

Cotronei, 18.01.2017
Associazione culturale Cotroneinforma

IL PALLOTTOLIERE IMPAZZITO

[Peppe Guarascio]

Mentre ci accingevamo a chiudere il giornale ci imbattiamo in una notizia inaspettata...ma forse non troppo.

La SoRICal S.p.A. abbona un considerevole quantitativo di soldi al Comune di Cotronei. Sorical! Colei che ci spilla soldi da anni con tariffe irregolari certificate dalla Corte dei Conti! Sì. Il vampiro mastodontico che invia ingiunzioni di pagamento indistintamente a tutti i comuni calabresi! Sì. La stessa società che senza la minima pietà, per uno degli elementi essenziali alla vita umana, opera riduzioni forzate di portata ai comuni morosi! Sì.

Come è stato possibile che sia diventata così magnanima? Io una strana idea ce l'avrei e non ho alcun timore di esporla, ma prima vorrei raccontarvi nel merito questo abbuono pecuniario.

Con Deliberazione di Giunta N° 22 del 21/03/2017 avente come oggetto APPROVAZIONE CONTRATTO D'UTENZA, DA SOTTOSCRIVERE CON LA SOCIETÀ SORICAL S.P.A., IN LIQUIDAZIONE, PER L'EROGAZIONE DI ACQUA PER USI IDROPOTABILI si approva il contratto d'utenza fino al 2034, se ne calcola il quantitativo medio annuo preventivato 1.181.000 metri cubi e si stabiliscono i criteri per il corrispettivo per la fornitura così come determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e i Sistemi Idrici Integrati (AEEGSI).

Il contratto d'utenza fino al 2034 parrebbe un po' troppo in là nel tempo ma potrebbe anche essere realistico se la nuova legge regionale sul servizio idrico integrato non dovesse avere altre forme di intermediazione tra la nuova società di vendita dell'acqua all'ingrosso (ex-SoRICal, leggi Regione) ed i comuni.

Il quantitativo medio annuo viene diminuito di circa 200.000 metri cubi rispetto al consumo del 2016 di 1.400.000 metri cubi. Come si possa stimare non saprei. Viste anche le lamentele del Sindaco nel comunicato stampa datato 10/01/2017 in cui si certifica che la fornitura d'acqua da parte di SoRICal nel 2016 è stata di 1.400.000 metri cubi, mentre quelli fatturati dal Comune all'utenza sono di circa 400.000 metri cubi.

Per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe per la fornitura seguendo le linee guida della AEEGSI si certifica la sottomissione alle volontà di un autorità che dispensa categoriche scelte impositive sulla gestione dell'acqua e segue pedissequamente la volontà del dio mercato.

Quando sarà possibile proveremo a valutare le conseguenze della variazione tariffaria.

Ora passiamo a descrivere ciò che riguarda l'abbuono e quello che segue è quanto se ne deduce dalla determina.

Il Comune di Cotronei avrebbe dovuto alla SoRICal 429.615,27 euro così ripartiti:

- 257.616,06 dovuti e da versare a SoRICal per la fornitura resa a tutto il IV trimestre 2016;
- 25.761,61 quale iva conteggiata sulle fatture emesse per i quattro trimestri 2016 e da versare direttamente all'erario;
- 146.237,60 a titolo di interessi moratori calcolati per il ritardo e fatturati al 31/10/2008.

Sulle prime due quote nulla da ridire. Sulla terza, quella relativa agli interessi invece qualcosa ci sarebbe da dire.

Infatti, nei comunicati stampa precedenti abbiamo già citato il documento "Crediti maturati dalla Regione Calabria per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (Periodo 1981-2004)- DDG N. 16754 del 30712/2015, aggiornato al 2 novembre 2016" da cui risulta che la Regione Calabria vanta dal Comune di Cotronei un credito di 854.114,93 euro, per il periodo antecedente la creazione di Sorical. Questo potrebbe voler dire che tale credito è dovuto direttamente alla Regione Calabria e non alla SoRICal e fin qui tutto bene. Ma questo debito esiste ancora?

In definitiva però la SoRICal abbona al comune i 146.237,60 euro dovuti per interessi al 31/10/2008 ed altri 39.757,54 euro, facenti parte dei 257.616,06 dovuti per il 2016, per un totale di 185.995,14 euro.

Se per quanto riguarda gli interessi vi è un senso poiché gli interessi sono da strozzini, per l'ulteriore falcidia, come viene chiamata nel contratto, si tratta di una valutazione assolutamente soggettiva e priva di qualsiasi logica. Un cadeau.

Ma come mai questi numeri sono così aleatori e fluttuanti a seconda delle circostanze? Possono essere modificati a piacimento. Siamo passati dalla riduzione idrica che sarebbe toccata al comune dal 17 gennaio per morosità alla concertazione con ricalcolo del dovuto!

La questione è questa. Come mai ci vengono decurtati importi che sarebbero dovuti? Quali privilegi ci vengono riconosciuti con tale decurtazione? Non fraintendiamoci, noi abbiamo alcuna volontà di elogiare la SoRICal come avete potuto notare dalla vertenza che sta in qualche pagina addietro. Anche se apparentemente tale abbuono sembrerebbe a nostro vantaggio perché si riduce una spesa eccessiva sia per le perdite di rete che per le tariffe inaudite.

Vorremmo che tale comportamento da parte di SoRICal se è genuino sia applicato a tutti i comuni morosi indistintamente e con le medesime modalità. Non sappiamo se sia così.

Ci chiediamo solo qual è il compromesso che ha portato a tale situazione di accordo con il Comune di Cotronei.

La mia personale idea è che l'Amministrazione Comunale abbia dovuto accomodarsi alle volontà della regione sottoscrivendo l'adesione all'Autorità Idrica Calabrese (AIC) e che da questo ne discendano i compromessi che hanno portato alla conciliazione e alla riduzione del debito dovuto.

Non saprei dire se per volontà diretta degli alti ranghi regionali politici o dirigenziali che siano, ma da quale ganglio siano arrivate le pressioni non cambia la sostanza.

L'AIC è un dato di fatto per progetto e volontà di Giunta.

La SoRICal diventerà probabilmente a totale capitale pubblico, lasciando credere ai comuni di avere una qualche certa influenza e addebitando ai comuni stessi il debito del privato. Rimarrà una S.p.A. che avrà il compito di far profitto quindi non sarà mai dalla parte dei cittadini e non ci sarà mai una totale partecipazione alle scelte decisionali, se non per intermediazione dei Sindaci.

Se il pallottoliere non è impazzito lancio una sfida: chiunque si faccia promotore del ricalcolo di qualsiasi imposta o utenza gli venga addebitata perché è un suo diritto visto che gli enti eseguono questa prassi tra di loro e con una certa disinvoltura.

Riprendiamoci il Comune

Linee guida per l'azione di Attac nei territori

1. Motivazione politica generale

Attac Italia ha definito il profilo del proprio ruolo associativo, nella fase politica che stiamo attraversando, come orientato a promuovere e costruire l'alleanza sociale e politica dei movimenti, come processo di realizzazione dal basso di un'alternativa reale alle politiche monetariste europee, alle politiche di austerità nazionali e al conseguente attacco ai beni comuni, ai diritti e alla democrazia.

2. Motivazione politica nel merito

Dentro il quadro generale, Attac Italia ha definito, come risultato della propria analisi, gli enti locali e le comunità territoriali come uno dei luoghi fondamentali di precipitazione della crisi e dello scontro sociale nei prossimi mesi. In questo senso, l'insieme delle misure relative ai parametri del patto di stabilità interno e al pareggio di bilancio, alle politiche applicate con la trappola del debito pubblico, ai tagli previsti dalla spending review sta creando il terreno per mettere con le spalle al muro gli enti locali, mettendo a repentaglio la loro storica funzione pubblica e sociale e trasformandoli in luoghi di mera facilitazione dell'espansione degli interessi finanziari finalizzati a mettere le mani sul patrimonio pubblico, sui servizi pubblici locali, sul territorio. Funzionale a questo nuovo ciclo di espropriazione è la progressiva sottrazione, formale e sostanziale, degli spazi di democrazia.

3. L'alleanza sociale e politica dei movimenti a livello territoriale

L'obiettivo più generale di Attac Italia ha dunque una sua declinazione territoriale, che consiste nel capire come costruire in ogni realtà un percorso capace di unificare le diverse vertenze aperte sui temi dei beni comuni, dei servizi pubblici locali e della democrazia di prossimità, promuovendo un'analisi sul sistema "comunità locale" e una piattaforma condivisa di obiettivi intorno ai quali promuovere una diffusa e radicata mobilitazione sociale.

Chiamiamo questo percorso "Riprendiamoci il Comune" per significare il salto di qualità che ogni conflittualità aperta deve fare per rendere più forte la propria vertenza e per costruire gli intrecci necessari ad invertire la rotta e a promuovere processi di riappropriazione sociale dei beni comuni, dei servizi pubblici locali, di una nuova economia sociale territoriale, di una reale democrazia di prossimità.

4. Favorire la partecipazione diretta dei cittadini

L'obiettivo del percorso "Riprendiamoci il Comune" è quello di favorire la partecipazione diretta dei cittadini, costruendo, da una parte, un'adeguata consapevolezza sull'attacco in corso, volto a modificare strutturalmente la funzione dell'ente locale e ad espropriare le comunità territoriali dei beni comuni, dei servizi pubblici locali e della democrazia di prossimità, e, dall'altra, mettendo in campo strumenti concreti di azione per riappropriarsi di quello che da sempre appartiene alle collettività locali.

5. I temi di analisi e gli obiettivi per un'azione collettiva

Per affrontare in maniera sistemica la trasformazione in corso negli enti locali, crediamo che tre siano i filoni principali che possono connettere fra loro le diverse vertenze e favorire la partecipazione dei cittadini:

a) la finanza locale

b) i beni comuni, il territorio e la nuova economia

c) la democrazia di prossimità

Di seguito alcune tracce di riflessione su ciascuno degli stessi.

5.1. La finanza locale

Sviluppare la conoscenza sulla situazione finanziaria dell'ente locale diviene sempre più necessario per evitare di far precipitare ogni rivendicazione territoriale contro il muro di gomma del "non ci sono i soldi, ci sono il debito e il patto di stabilità" e per rivendicare la riappropriazione della ricchezza sociale territoriale.

5.2. I beni comuni, il territorio e la nuova economia

Mettere a fuoco la questione dei beni comuni e del territorio significa rovesciare il quadro di analisi dato dai poteri forti dominanti e assumere la qualità della vita collettiva come priorità di ogni azione territoriale. Significa rimettere il Comune nel ruolo di garante dei diritti individuali e sociali e di motore di un nuovo modello di economia sociale territoriale, all'interno del quale la finanza torni ad essere strumento al servizio dell'interesse generale.

5.3. La democrazia di prossimità

Porre al centro la democrazia di prossimità significa evidenziare come gli abitanti di un territorio, per il fatto stesso di aver deciso di viverci, sono gli unici ad avere chiaro come il tempo delle scelte di un Comune non debba essere misurato secondo la redditività immediata (questo è il tempo scandito dagli interessi finanziari) o secondo gli effetti a breve termine (questo è il tempo scandito dalla consiliatura che vede in carica gli amministratori), bensì sul tempo lungo della persistenza della qualità della vita per sé e per le generazioni che verranno. In questa direzione, la partecipazione dei cittadini non va vista come un lusso, ma come una necessità e una garanzia.

Estratto/Ripreso dalla campagna "Riprendiamoci il Comune"

Discarica di Scandale

Ecolsystema vs Regione Calabria

Era il primo marzo del 2010 quando il Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria autorizzava la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina di Scandale. Esattamente 7 anni dopo, lo scorso 2 marzo ero finalmente in conferenza dei servizi, convinto di poter vedere concluso, una volta per tutte, l'iter autorizzativo dell'impianto. Tra queste due date non sono soltanto trascorsi 7 lunghissimi anni, ma si è consumata una vera e propria odissea burocratica la cui ragione mi fa sorgere il dubbio che la mia iniziativa imprenditoriale possa rompere l'attuale monopolio di gestione dei rifiuti, che opera in stato di emergenza con costi maggiori per la collettività e vantaggi per chi ne gestisce lo smaltimento.

Vorrei non fosse vero, ma a questa amara consapevolezza sono arrivato dopo lunghi anni in cui, ottimista ed ingenuo, ho continuato ad essere rimbalzato dagli uffici regionali che chiedevano pareri e certificazioni sempre nuovi; ad essere bloccato da leggi regionali che sospendevano l'autorizzazione della discarica; a vedere rinviate le convocazioni della conferenza dei servizi per le più disparate ragioni. Non c'è stato passo in avanti compiuto, parere rilasciato che, in questi anni, non abbia dovuto ottenere attraverso sollecitazioni e diffide e nonostante questo, 7 anni dopo, la procastinazione della decisione continua.

La mia odissea ha avuto inizio, dicevo, nel 2010, sebbene già da un paio d'anni lavorassi, con l'aiuto di professionisti del settore, al progetto di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi dedicata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto in località Santa Marina di Scandale, la cui utilità fu sottolineata da molti, considerata l'alta incidenza di amianto da smaltire. Tuttavia, subito dopo il decreto autorizzativo, comunicato l'avvio dei lavori, partirono una serie di sospensioni da parte del dirigente che aveva concesso l'autorizzazione e da parte del Comune di Scandale, per le proteste di qualche associazione. Tra sospensioni e revoche disposte dal Tar, che puntualmente mi dava ragione, sono trascorsi quasi due anni ed infine il 23/12/2011 veniva introdotta una norma ad hoc nella legge regionale n.47 del 23/12/2011 che all'articolo 54 disponeva la sospensione degli effetti delle autorizzazioni già rilasciate limitatamente alle discariche di amianto non ancora in funzione. Guarda caso calzava a pennello al mio impianto.

Altri due anni sono trascorsi tra ricorsi vari, finché, avendo la Regione Calabria pubblicato una manifestazione di interesse per gestori di discariche e disponibili a ricevere nei propri impianti, vista l'emergenza regionale, rifiuti anche non autorizzati, ho riconvertito il progetto in una discarica di rifiuti non pericolosi per lo smaltimento dei rifiuti urbani non recuperabili, utile ad accogliere il residuo dell'impianto di trattamento meccanico biologico di Ponticelli.

Trascorso un anno ed ottenuto il parere favorevole della Struttura tecnica di valutazione regionale, il 14 settembre 2015 si sarebbe dovuta tenere la conferenza di servizi. Ma un anno e mezzo è trascorso tra rinvii vari motivati quando dallo smarrimento del fascicolo nel trasferimento degli uffici alla cittadella regionale, quando dall'impedimento del dirigente, quando dall'assenza al tavolo del Dipartimento Agricoltura della Regione.

Nel frattempo, il 22 dicembre del 2016 è stato approvato il nuovo Piano regionale gestione rifiuti, è decaduta legge 8/2016, recante "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti", che aveva sospeso le autorizzazioni ed ho chiesto l'immediata convocazione della conferenza dei servizi. La risposta del dirigente generale del Dipartimento Ambiente Rodolfo Marsico è stata che aveva bisogno di tempo per studiare il nuovo piano... come se non fosse stato redatto dal settore di cui è a capo!

Finalmente una data era stata individuata nel 31 gennaio ma, puntualmente, qualche giorno prima è arrivato l'ennesimo avviso di rinvio richiesto dal sindaco di Scandale per poter svolgere un consiglio comunale aperto sull'argomento. Consiglio che, tuttavia, non si è mai svolto.

Ed eccoci al 2 marzo. Credevo davvero di essere arrivato alla fine di questa odissea ed invece ecco l'ennesimo coniglio dal cilindro: il dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Carmelo Salvino, il cui parere era l'unico mancante, ha sollevato una pregiudiziale, facendo notare che essendo stata l'istruttoria avviata in vigenza della legge 8/2016 che sospendeva le autorizzazioni, va verificata la validità giuridica degli atti. A nulla sono valse le mie richieste di reinviare subito le carte alla Struttura tecnica di valutazione: ancora una volta è stata scelta la strada più lunga: chiedere un parere in merito all'avvocatura della Regione.

Ora che non sono più ingenuo come un tempo so già come andranno le cose: il Dipartimento Ambiente invierà la richiesta di parere all'avvocatura non prima del termine ultimo di 30 giorni, a sua volta l'avvocatura potrà prendersene 90 e di nuovo il Dipartimento Ambiente ne avrà a disposizione 30 per comunicarci il parere. Il totale è di 150 giorni, sempre che non calcolino ferie e festivi: almeno altri 5 mesi con cui arriveremo alla fine del 2017. Ed anche se l'avvocatura decidesse che non ci sono pregiudizi alla legittimità dei pareri, sono certo che spunteranno altri cavilli, magari una miniera d'oro o chissà quale scarafaggio di specie protetta nel territorio individuato per la discarica. In extremis potrebbe intervenire qualche legge regionale ad hoc, come quell'articolo 54 della legge 47/2011 che sospese solo ed esclusivamente l'autorizzazione della mia discarica di amianto.

Se la delusione dell'andamento della conferenza di servizi non fosse sufficiente, lo scorso 7 marzo è arrivato il colpo di grazia, con le dichiarazioni del governatore Oliverio riportate da "Il Crotonese": "Sindaco stai tranquillo, la discarica non passerà mai". Una dichiarazione gravissima da parte dell'amministratore di un ente che da anni mi tiene appeso ad un iter che pare infinito. Questo è davvero troppo anche per me che finora ho pazientato, ho rispettato regole e ruoli, ho operato nella massima trasparenza e legalità ed ho proposto al Comune di Scandale una vantaggiosa convenzione che prevede benefit per la popolazione, oltre ad assicurare l'assunzione di non meno di 15 unità lavorative selezionate tra i residenti.

Forse, come dicevo all'inizio, sono semplicemente scomodo perché con la mia iniziativa imprenditoriale rompo la gestione attuale dei rifiuti, sebbene io offra semplicemente l'ultimo passaggio della catena, ovvero lo smaltimento degli scarti della selezione dei rifiuti urbani. Passaggio che, è bene che i cittadini lo sappiano, consentirebbe a tutti i cittadini di risparmiare denaro rispetto all'attuale sistema di lavoro in emergenza.

Le dichiarazioni sopra riportate, sono state per dovuta conoscenza inviate alla Procura della Repubblica.

Geom. Antonio Trivieri
socio unico Ecolsystema srl

EMERGENCY

comitato
VERITÀDEMOCRAZIAPARTECIPAZIONE

Comunicato stampa

Il comitato autonomo Verità Democrazia e Partecipazione condivide la decisione della Ecolsystema s.r.l. di inviare alla Procura della Repubblica il testo del comunicato pubblicato il 16 marzo scorso, che ripercorre le vicende del provvedimento autorizzativo della discarica di Santa Marina di Scandale.

Confidiamo che la magistratura inquirente avvii indagini accurate sul progetto di discarica presentato dalla summenzionata società e su tutta la gestione del ciclo dei rifiuti nel crotonese.

Una gestione che a Crotone è quasi esclusivamente privata e nella quale una parte di imprenditoria ha trovato il proprio terreno di conquista, trasformando i rifiuti in milioni di euro, con il bene stare della politica e senza alcuna attenzione ai problemi di salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini.

Una gestione eternamente emergenziale forse non immune da errori ed in merito alla quale, dunque, auspichiamo l'intervento della magistratura.

----------COMUNICATO STAMPA ----------

A ridosso della conferenza di servizi che si terrà il prossimo 2 marzo, a conclusione dell'iter autorizzativo relativo alla discarica di Santa Marina di Scandale, non registriamo la necessaria e dovuta attenzione da parte delle istituzioni preposte alla tutela del nostro territorio, martoriato da politiche inadeguate.

Nessuna notizia è giunta alla cittadinanza da parte degli enti interessati e convocati presso la Cittadella Regionale a Catanzaro per il prossimo giovedì.

Ad oggi la Provincia di Crotone, la ASP Servizio Igiene e Sanità pubblica, il dipartimento provinciale dell'ARPAcal, il dipartimento Agricoltura della Regione Calabria non hanno palesato alcuna volontà in ordine al progetto della Ecolsystema s.r.l. trincerati dietro un pesante silenzio che li renderebbe complici dello scempio ambientale in atto.

Riteniamo che non sia né pensabile né immaginabile che ogni pezzo di terra del nostro territorio sia destinato a diventare un buco dove interrare rifiuti, di qualsiasi genere, favorendo il profitto a tutti i costi a scapito dei diritti dei cittadini.

Ricordiamo che più di cinque anni fa, quando fu posto in essere lo stesso tentativo di insediare e realizzare la discarica di amianto in loc. Santa Marina di Scandale, le istituzioni tutte, con il Comune di Scandale in testa, e la cittadinanza scesero in strada bloccando la strada statale 107 e prendendo una posizione netta e contraria.

Oggi registriamo il silenzio. Perché? Cosa è cambiato?

E' la crisi economica che attanaglia il nostro territorio a favorire il tentativo di tenere "tiepide" le istituzioni di fronte ad argomenti così contingenti oppure sono pressioni ed interessi di altra natura, che non si leggono sul giornale e che vivono di parole sussurrate nell'ombra, a far si che tutto taccia?

Se così fosse non saranno sufficienti le pressioni di nessun genere a fermare il cambiamento e la voglia di riscatto del territorio ma ci renderanno più forti e convinti che la strada che abbiamo intrapreso dicendo no alla devastazione del territorio è la strada giusta.

Auspichiamo che tutte le istituzioni coinvolte sappiano ritrovare il coraggio di difendere i cittadini ed il territorio che sono chiamati ad amministrare. In caso contrario le pressioni forti di un movimento coeso e partecipato saranno in grado, così come è avvenuto in passato, di difendere anche da fuori le istituzioni, il nostro territorio, la nostra salute ed il nostro futuro.

Filippo Sestito – Arci –
Filly Pollinzi –Possibile –
Teres Liguori – Italia Nostra –
Elsa Bonazza –CGIL –

IL PONTE DI PASOLINI

Tra passato e futuro in Calabria, nel borgo di Ariola

Il quotidiano "La Stampa", con l'articolo Il paese sopravvissuto grazie a Pasolini (13 marzo 2017) a firma di Mimmo Gangemi, ha portato all'evidenza un episodio della biografia di Pasolini certamente ignoto ai più. Si tratta del cospicuo contributo economico del regista per la costruzione di un ponte che permettesse di togliere dall'isolamento il poverissimo borgo di Ariola, contrada del comune di Gerocarne in provincia di Vibo Valentia. Oggi, in ricordo di quella generosità, che, anche sul piano concreto, attesta la partecipazione pietosa di Pasolini al destino dei diseredati, il comune calabrese ha deliberato di intitolare il manufatto al nome del grande scrittore, responsabile di un gesto che acquista un luminoso valore simbolico anche a distanza di tempo, e soprattutto oggi, epoca di muri e non di ponti.

La notizia è stata ripresa dal sito www.21righe.it e riprodotta sul sito del Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa il 18 marzo scorso.

Ci sono storie che, meglio di altre, restituiscono il vero volto della Calabria. Storie che aspettano, magari, di essere raccontante. Storie di gente, di riscatto e di incontri improbabili, forse, che contribuiscono a rendere tutto più eccezionale. Come quella raccontata questa mattina dal quotidiano nazionale "La Stampa", attraverso la sensibile penna di Mimmo Gangemi, il quale, come solo lui sa fare, riporta una particolare vicenda accaduta in un angolo di terra vibonese.

«Siamo sulle Preserre vibonesi, comune di Gerocarne, sugli 800 metri d'altezza. È la contrada Ariola – scrive Gangemi – fino agli anni ' 60 abitata da contadini, carbonai, pastori, artigiani vasai e confinata ai bordi della civiltà, che ancora non era riuscita a inerpicarsi fin lassù. L'unico sussulto di cronaca, per opera del brigante Peppe Musolino, leggendario ma non da andarci orgogliosi: in località Pietra delle Armi perpetrò la sua vendetta mortale su uno dei due fratelli Zoccali, intento al taglio di un bosco. Un ponte qualsiasi, e anonimo, se non si fosse intrecciato con la storia di Pier Paolo Pasolini».

****

Gangemi ricostruisce la storia di quel ponte, ma soprattutto di quel fortuito incontro tra Pasolini e le «molte facce di Ariola, i dannati della terra, uomini e donne, di un tempo rimasto immobile, che estate e inverno calzavano la sola scorza dura della pianta dei piedi e con fattezze antiche di cui altrove s'era perso lo stampo. Pasolini giunse ad Ariola da Vibo Valentia, dando ascolto all'istinto proletario e alla passione per il mondo contadino che tanto ispirò le sue opere, vi si intersecò. Vi giunse dopo aver scoperto che in quel paesino di cinquecento anime, disperso in un'epoca distante l'intera storia e dove i forestieri che non avessero gli abiti dei cafoni e i volti piagati dalla fatica diventavano una novità su cui sgranare gli occhi e sprofondare inchini, era in atto una protesta contro il Comune che manteneva intatto il Medioevo: una mulattiera per giungervi, niente fogne, niente rete idrica, sterrata la viabilità interna, polverosa d'estate e un acquitrino fangoso dopo ogni pioggia, e l'elettricità limitata al minuscolo borgo, il buio invece per le numerose case sparse nella campagna intorno. Gli toccò percorrere un sentiero in salita ch'era poco più d'una mulattiera. Lui e la troupe a piedi, la macchina da presa a dorso d'asino».

Il resto è un opera, un ponte, che proprio Pier Paolo Pasolini contribuì a costruire, «spedendo 50 mila lire, che non erano poche. E ponte fu. Dopo, non dimenticò Ariola. E intrattenne una fitta corrispondenza con una famiglia del luogo. Peccato che l'emigrazione abbia disperso, assieme agli uomini, quelle lettere». Quel ponte oggi si appresta ad essere intitolato proprio al suo benefattore, Pier Paolo Pasolini. Lo conferma anche il primo cittadino di Gerocarne, Vitaliano Papillo, che non ha mancato di commentare l'articolo apparso su "La Stampa".

«Piacevolmente sorpreso stamattina, quando, aprendo il quotidiano nazionale "La Stampa", ho trovato questa notizia su un fatto storico avvenuto ad Ariola: la costruzione del ponte lungo l'attuale strada provinciale eretto grazie al contributo economico fondamentale fornito da un grande della letteratura e del cinema come Pier Paolo Pasolini. Da un fatto spropositatamente negativo – commenta il primo cittadino -, l'inaccettabile condizione di estremo sottosviluppo di una porzione importante del nostro territorio e della sua gente, un evento estremamente positivo, la costruzione di un manufatto di vitale importanza grazie al quale, a quasi 50 anni dal verificarsi dell'episodio, risaltiamo agli onori della cronaca nazionale. Ringrazio per questo l'amico Mimmo Gangemi, grande scrittore di fama internazionale che, come da suo stile, ha saputo descrivere la vicenda in modo tale da quasi permettere al lettore di trovarsi sulla scena dei fatti. Si tratta di un motivo di vanto per la popolazione e l'amministrazione comunale, che si sta spendendo con tutte le sue forze ad esaltare e preservare ogni fatto e ogni circostanza utili allo sviluppo di Gerocarne e del territorio. Amministrazione che mi onoro di rappresentare e che, a riguardo – conclude Papillo -, ha già pronta la delibera e dispone di tutte le autorizzazioni per procedere, a primavera, all'intitolazione del ponte, con tanto di targa commemorativa, al benefattore che, negli anni '60, ne ha permesso la costruzione, dimostrando la sua vicinanza verso i componenti più bisognosi della società».

LIBERANDISDÒMINI

di Pantaleone Sergi

Senza eccedere in paragoni superlativi, Liberandisdòmini, è un vero e proprio "caso" letterario. A metà strada tra Il Gattopardo e Cent'anni di solitudine, infatti, Pantaleone Sergi disegna, attraverso un codice lessicografico colto e intelligibile, un mondo in cui le atmosfere del realismo magico si fondono con le ambientazioni locali creando un universo parallelo insieme lontano e vicino, veritiero e incantato, dove può succedere tutto, ma lo stesso tutto può rivelarsi niente, ignoto al tempo e alle geografie terrestri e come tale destinato a scomparire per sempre. Mambrici è una "Macondo" del Meridione a cavallo tra Otto e Novecento. È un paese immobile nel tempo e nello spazio dove sembra non succeda niente e invece succede tutto e altro ancora. Su un palcoscenico dipinto di case miserrime si staccano le "palazziate" dei massari e i palazzi sontuosi dei notabili, fra tutti si erge quello di don Florindo, sindaco e dominus indiscusso di tutta Mambrici. Un paese sconosciuto alle carte geografiche, ma di cui si può ritrovare senza difficoltà la strada; lontano da quella Monza in cui uccidono il re, eppure abbastanza vicino per poterlo degnamente commemorare...

Pantaleone Sergi, Liberandisdòmini, Pellegrini editore, 2017, pp 300, euro 16,99

PSYCHIATRIC CIRCUS

[Dario Vincenzo Grassi]

Un evento psicotico, un viaggio nella follia, un luogo in cui il senso delle cose è totalmente capovolto. Nel manicomio del dottor Josef nulla è come sembra.

Non fidatevi di nessuno, perché qui trovano asilo solo i pazzi, e i pazzi, si sa, non conoscono regole.

Allo Psychiatric Circus si viene accolti da una suora che fa una riverenza e saluta con un: «Vai in pace fratello!» La maggior parte di noi, in attesa di entrare nell'atrio del tendone teatro, gira per ricambiare con la stessa gentilezza ricevuta per poi sentirsi rispondere: «e vai anche a pigliartelo nel culo». Io tra le tante tribune ho scelto quella degli "psicotici", ottima visuale. Dopodichè, entrati nel tendone si viene accolti da guardie "Nazi" che urlano e maltrattano i presenti (il pubblico in attesa di prendere posto).

Io che ho avuto l'infelice idea di dire a una di loro: «che bel vestito!», mi sono beccato un: «non posso dire la stessa cosa del tuo».

Qualche ragazza vicino a me viene leccata nelle orecchie, altri maltrattati semplicemente perchè presenti. Una ragazza in camicia di forza stracciata che ci insulta, uno schizzofrenico che corre e urla: «Giulietta».

E questo non è lo spettacolo! È solo l'atrio d'attesa per arrivare in tribuna. Inoltre, nella penombra del sudetto ingresso, vi sono attori rinchiusi e incatenati in celle strette e sporche, materassi adagiati sul pavimento. L'atmosfera all'interno è quella di un posto tetro che richiama il classico aspetto manicomiale di qualche decenno fa.

Lo Psychiatric Circus ci racconta il manicomio di Bergen, un posto gestito dal dottor Josef un vecchio prete specializzato in psichiatria e noto per i suoi metodi di "cura", dedito al suo lavoro e stupratore di una giovane e bellissima paziente che poi si suicida dopo un bagno ossessivo in cui evientemente non riuscendo a togliersi dalla "pelle" lo sporco causato dall'atto subito e, affetta da gravi turbe psiche, finirà per tagliarsi le vene fino a scomparire nell'enorme vasca d'acqua color sangue.

La suora che ci ha accolti, non che assistente del dottor Josef, ci regala momenti di spettacolo di eccellente fattura dove la sua nudità oltre che dissacrante e blasfema offre la visione di un corpo meraviglioso. Che dire dell'esorcismo praticato dalla suora blasfema e dal dottore? Sì, avete capito bene, il dottor Josef, lo stupratore e uomo dai metodi di "cura" violenti e autoritari, assieme alla suora che si concede piaceri sessuali, "scacciano il demonio" dal corpo di un paziente. O almeno ci provano, ma la suora viene posseduta durante l'esorcismo e comincia a camminare sul soffitto. Le pagine della bibbia volano dappertutto e ci si ritrova ad assistere a una sorta di esorcismo assurdo dove non si capisce chi è il posseduto e chi è il portatore della parola di Dio. Spettacolo eretico? Sì, assolutamente! Sconsigliato a chi crede nella santa madre chiesa, nelle toghe e nella loro capacità di restare casti. Non solo, è uno spettacolo vietato ai minori. La trama? Non credo ci sia una trama o almeno non una vera e propria; allo Psychiatric Circus si viene circondati da pazzi schizzofrenici, un pagliaccio che, attraverso i suoi numeri e il suo essere parte del manicomio in quanto paziente dello stesso, ti trascina in un ambiente tragicomico e assurdo. Non dimentichiamoci i metodi di "cura" del dottor Josef, basati sull'umiliazione, la repressione psicologica del paziente e le punizioni corporali con tanto terrore negli occhi di chi era lì per guarire. Ah si dimenticavo, le guardie del manicomio erano ex pazienti, "guariti" poi assunti nel "prestigioso" manicomio di Bergen. Lo Psychiatric Circus ci racconta di preti stupratori, suore lascive, manicomi violenti e psichiatria fallimentare. Ma si sa, è solo uno spettacolo! I preti non stuprano, le suore son caste e la bibbia contiene la parola di Dio. Forse!

Psychiatric Circus

Produzione: Loredana Bellucci; regia: Daniele Volpin; coreografia: Alice Aquino; dottor Josef: Gianni Risola; clown matto: Daniel Capitanescu, Maurizio Loddo; infermieri: Jennifer Medini, Daniela Aparaschivei.

Altri attori: Adrian Lepadatu, Narcisa Mitran, Razvan Popescu, Puiu Mihaela.

Acrobati: Tea Aurora, Iulian Gheroghe, Lupascu Dorel, Sallam Mariam, Johnny Cognetti, Raffaele Rizzo, Elisa Magni, Clara Aparecida, Donald Niemen.

GIULIO IL MUGNAIO

Un mestiere antico nel sogno di un consumo responsabile

[Pino Fabiano]

Di recente ho visitato l'azienda "Antiche Macinazioni", in contrada Barretta sulla S.S. 107, tra il bivio di Santa Severina e Belvedere Spinello. In compagnia di una giovane fotografa impegnata nella realizzazione di un servizio sulla produzione del pane, ho potuto conoscere Giulio Romano e capire di questa sua azienda nata di recente, soltanto nel 2013.

Un'intera mattinata trascorsa nel mulino e nel laboratorio del pane mi ha consentito di conoscere le lavorazioni, di sentire gli odori, di assistere al lavoro di mani esperte, quelle di Giulio e dei due giovani collaboratori, entrambi di nome Francesco.

Nei frammenti di comunicazione, Giulio mi ha regalato la sua storia, i suoi pensieri, i sogni per il futuro.

Giulio è cresciuto in una famiglia di mugnai. Quella del mugnaio è una fra le più antiche occupazioni dell'uomo, ovvero il lavoro nel mulino per trasformare i cereali in farina.

Il nonno di Giulio era un mugnaio siciliano con un mulino di sua proprietà.

Anche il papà di Giulio lavorò nel mulino di famiglia. Poi, con gli anni, decise di lavorare come montatore di mulini per una società italiana; un lavoro che lo portò anche in America.

A Giulio, fin da piccolo, questo lavoro gli entrò nel sangue, divenne una passione, sempre al seguito del

padre per montare mulini.

Gli anni trascorrono e Giulio finirà per sposarsi nel crotonese e lavorare in un mulino di Crotone, seppur il suo desiderio era quello di avviare un'attività autonoma con un mulino antico a pietra. Ma trovare un vecchio mulino non era per niente semplice.

Giulio cominciò a girare in lungo e in largo la Calabria, ritornando dai vecchi clienti del padre per trovare un mulino antico. Nel 2010, finalmente, riesce a trovare a Serra San Bruno un mugnaio disponibile a vendere il suo mulino a pietra, ormai dismesso per un problema interno agli ingranaggi.

È il mulino che Giulio cercava, vecchio di due secoli, un tempo funzionante con la forza motrice dell'acqua e costruito da un'azienda che, ovviamente, non esiste più.

Con un lavoro certosino il mulino è stato riparato, ristrutturato, adeguato all'energia elettrica e, pertanto, rimesso perfettamente in funzione.

Si presenta come un cilindro in acciaio nella parte interna, rivestito esternamente in legno. Le macine sono due ruote in pietra speciale sovrapposte che triturano il grano e lo sfarinato passa in un setaccio che separa la crusca dal cruschello.

La scarsa velocità delle ruote mantiene bassa la temperatura durante la molitura consentendo alla farina di preservare le qualità organolettiche. Il mulino a pietra, per quanto possa macinare, non produrrà mai una farina raffinatissima tipo 00 con poche sostanze a livello nutrizionale, ma sempre una tipo 0, 1 e 2, lasciando inalterate proprietà importanti come proteine, vitamine, magnesio, calcio.

Nei mulini moderni si riescono a fare solo pochi prodotti a causa dei limiti del diagramma di lavorazione, programmato sul grano o sui frumenti, mentre quello a pietra riesce a trasformare anche la canapa, i ceci, il riso, l'avena, l'orzo, e poi la segale, il mais, castagno e chissà cos'altro ancora.

Il mulino a pietra restituisce un'immagine sicuramente diversa all'azienda di Giulio, seppur è tutta la filosofia delle lavorazioni e delle forniture che mettono in essere il valore aggiunto e la funzione nella sua azienda.

I fornitori di Giulio sono tutti contadini locali, della Sila e dai comuni del crotonese: una filiera per valorizzare i nostri prodotti naturali, come ad esempio molti grani autoctoni non modificati geneticamente. È una filosofia di consumo ecosotenibile, meglio conosciuta a Km zero, e senza dover passare attraverso intermediari.

E sempre in questo solco di pensiero, da due anni Giulio porta ogni domenica i suoi prodotti al "Farmers Market" di Crotone, per dare la possibilità al consumatore di acquistare direttamente dal produttore.

Anche nella panificazione Giulio utilizza accorgimenti particolari nelle lavorazioni. I lieviti, per esempio. Giulio è attento particolarmente al lievito madre. Ne usa alcuni che hanno almeno 40 anni. Più è vecchio, migliore il ceppo di forza, i sapori, la qualità e le proprietà del pane.

La commercializzazione dei suoi prodotti è circoscritta prevalentemente sul territorio provinciale. Il sito internet, infine, ha contribuito tanto a far conoscere l'azienda e i prodotti.

In tutto questo raccontare, Giulio e i due ragazzi hanno terminato un nuovo impasto per lasciarlo a riposare, mentre l'impasto precedente è stato infornato.

Abbiamo il tempo per un assaggio: è pronta una pizza e una focaccia con la *risimoglia,* che nel pane caldo esalta un sapore antico. È in questo momento che gli rubo l'ultimo pensiero, il sogno per i tempi a venire.

Con una semplicità sorprendente mi dice che il suo sogno non è diventare famoso o avere chissà quali successi. Il suo è un sogno collettivo, perché tutti possano avere la possibilità di lavorare come un tempo, in maniera naturale, equilibrata e apprezzare quello che la natura ci ha dato; perchè tutti possano avere il necessario per vivere e con un consumo responsabile.

Grazie a Giulio e buona fortuna.

Lunga vita al nuovo Consiglio provinciale di Crotone

L'inizio del nuovo anno ci ha portato le elezioni farsa per le Province.

Infatti, si è votato per rinnovare la composizione delle Province, quelle stesse mandate in pensione dalla riforma del ministro Delrio. Dovevano essere trasformate e inglobate nelle città metropolitane. In realtà, s'è fatto un gran casino nella ripartizione delle competenze tra Regioni ed enti locali, mancanza di soldi addirittura per gli stipendi. Il popolo suddito ne paga il conto in termini di servizi, ovviamente.

Volendo sintetizzare, la Provincia mantiene le stesse funzioni, senza denari e con gli stessi costi del passato. E poi l'innovazione della riforma: ad eleggere i rappresentanti provinciali non sono i cittadini ma i consiglieri comunali. Al popolo suddito si risparmia la fatica del voto.

Il 9 gennaio scorso si è votato per il nuovo Consiglio provinciale di Crotone. Alta la percentuale dei votanti, circa il 95%.

Eletto presidente il sindaco di Cirò Marina, Nicodemo Parrilla, candidato nella lista "Provincia in rete" con il 62,39% dei consensi. Parrilla ha avuto la meglio su Franco Parise, sindaco di Verzino, candidato della lista del Pd e del centro sinistra, che si è fermato al 37,61%.

Questi gli eletti al Consiglio provinciale.

Per la lista "Provincia in rete": Armando Foresta (Mesoraca), Gennaro Le Rose (Cutro), Renato Carcea (Crotone), Vincenzo Secreti (Cotronei), Dionigi Fera (Petilia Policastro), Vincenzo Lagani (Rocca di Neto).

Per la lista del Pd: Mario Megna (Crotone), Giampiero Amato (Rocca di Neto), Samuele Albanese (Crucoli) e Paola Carvelli (Petilia Policastro).

[Giap]

ELOGIO ALLA FOLLIA

DA DONAZIONI DI TERRENI A DEBITI PER LA COMUNITÀ

La storia è ormai nota, già riportata in precedenti numeri del giornale.

Ovvero, che gli eredi di Luigi Covelli hanno intascato circa 200 mila euro dal Comune di Cotronei per una controversia dei terreni di località Torre concessi in forma assolutamente gratuita al Comune dai fratelli medici Ercole e Luigi Covelli. Purtroppo, come spesso è avvenuto nel passato, l'Amministrazione comunale non ha espletato le necessarie procedure per portare i terreni nel pieno possesso della comunità.

Gli eredi, prendendo la palla al balzo e infischiandosene delle volontà dei diretti proprietari, hanno aperto un contenzioso dopo molti anni, ottenendo il risarcimento dei 200 mila euro.

Il risarcimento è andato agli eredi del fu Luigi, per intenderci la famiglia dell'ex vicesindaco Pellegrini.

Lo dicevamo tempio addietro, come avevamo ben previsto. Anche gli eredi del fu Ercole hanno aperto gli occhi per intascare gli stessi soldi.

Il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato a Giovanni De Medici, edere del fu Ercole, le somme rivendicate in pignoramento in una banca. Il Comune di Cotronei, gioco forza, ha dovuto riconoscere il debito fuori bilancio di circa 204 mila euro. Alla grande. L'operazione di bilancio si è formalizzata nel Consiglio comunale del dicembre scorso.

Da allora è calato il sipario.

Niente da dire? Nessuno ha niente da dire?

Politici, vecchi e nuovi amministratori, portaborse di segreteria e affini. Bisogna parlarne pubblicamente. Confrontarsi. Spiegare alla cittadinanza lo stato dell'arte, le responsabilità, le soluzioni, perché una donazione di terreni assolutamente gratuita non può trasformarsi in un bel pacco di debiti per la comunità.

[Giap]

Juniores A.S.D. Cotronei 1994 - New Horizons

UNA BELLA AMICHEVOLE DI CALCIO

Una bella amichevole di calcio, quella del 6 febbraio scorso, che ha significato sport, solidarietà, integrazione.

Da una parte la squadra Juniores del Cotronei, dall'altra i minori richiedenti asilo ospitati presso la Gratal di Cotronei.

Con Cotroneinforma abbiamo organizzato la partita contando sulla buona interazione/collaborazione con la società Asd Cotronei 1994, il management della Gratal e il gestore dello stadio. Ognuno ha messo dentro la disponibilità perché i ragazzi potessero giocare finalmente questa partita più volte rinviata.

E i ragazzi se la sono giocata, con agonismo, con correttezza e uno spirito molto solidale. Una gran bella partita e speriamo si possa ripetere a breve.

Per la cronaca: la squadra New Horizons ha battuto la Juniores A.S.D. Cotronei 1994 con il risultato di 5 a 3.

La Giornata della memoria

Il 27 gennaio si è svolta, presso il teatro comunale di Cotronei, "La giornata della memoria" per ricordare i crimini perpetrati dai nazisti nei campi di concentramento e per riconoscere la dignità umana senza differenze di razza, politiche e religiose.

Nell'iniziativa sono stati coinvolti i ragazzi delle scuole di tutti gli istituti scolastici presenti nel comune, la scuola di danza 'El Tipitipitero', la dirigente scolastica Rosa Audia dell'Istituto comprensivo, la vicepreside del Liceo scientifico Franca Guarascio, la professoressa dell'Iss Angela Audia e l'Amministrazione comunale.

Nel teatro sono state proposte riflessioni, monologhi, letture di brani, canti e disegni in gran parte ispirati alla Shoah.

Finestra sulle questioni incomprensibili

Sulle questioni riguardanti la raccolta differenziata a Cotronei torneremo a parlarne nel prossimo numero di Cotroneinforma. Non tanto per il servizio nel suo complesso, quanto per gli effetti collaterali. Qualcosa non funziona e bisogna correre ai ripari. Le periferie sono sempre più sporche lungo i margini delle strade. Si creano poi discariche un po' ovunque. Bisogna intervenire immediatamente se ancora vogliamo considerarci un paese civile.

Le mamme, la disabilità e l'impegno per una società migliore

Un otto marzo che vuole essere di riflessione per le mamme dell'associazione "DIVERSO DA CHI ? ".

Il convegno che si è tenuto sabato 11 marzo nella Sala consiliare di Cotronei, vuole fare riflettere sul delicato ruolo che le mamme hanno di fronte alla disabilità di un proprio figlio. Il percorso di vita di un bambino disabile è anche il percorso di una mamma. Le mamme che da sempre lottano in nome di un amore incondizionato e di un legame che va oltre ogni limite per dare umanità e dignità ai propri figli meno fortunati.

È doloroso per una mamma dover fare i conti con la disabilità e la sofferenza di un figlio. Si cade nello sconforto, non ci si sente preparati e spesso ci si sente infinitamente soli. Ma alla commiserazione e all'abbandono si è scelto di guardare oltre quella diagnosi, oltre il proprio dolore. Si è scelto di guardare avanti, di camminare con gioia accanto ai nostri figli e di trasformare i loro limiti in energia, in speranza e in opportunità. Non consideriamo la disabilità come una condizione ma come un percorso che ci rende migliori e che migliora inevitabilmente chi ci sta accanto.

[Vittoria Rizza]

Esternalizzazione gestione stadio comunale

Nello scorso mese di novembre si è concretizzato l'affidamento dello stadio comunale di Cotronei a seguito della manifestazione d'interesse promossa dall'Amministrazione comunale e destinata ad associazioni senza scopo di lucro, sportive e dilettantistiche.

L'affidamento - assegnato in via sperimentale per il periodo novembre 2016 / giugno 2017 - è avvenuto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Al bando hanno partecipato complessivamente tre associazioni, mentre l'aggiudicazione è andata all'associazione Memoria, probabilmente di recente costituzione, mentre non si conoscono le altre due partecipanti.

Dal sito del comune di Cotronei abbiamo rilevato che i criteri di valutazione delle tre offerte tecniche hanno riguardato il progetto di gestione, il progetto di investimento ed il piano operativo di gestione. La commissione interna ha ritenuto i tre progetti positivi ed ha assegnato uno scarto minimo ad uno dei tre.

Secondo l'Amministrazione comunale le principali motivazioni per l'affidamento del campo sportivo ad una associazione esterna sono economiche: gli oneri finanziari a carico del bilancio comunale non erano più sostenibili, poiché la gestione del campo costava 18 mila euro annue, oltre ad occupare un dipendente a tempo pieno ed uno parzialmente.

Adesso il Comune comparteciperà alla gestione dello stadio con una spesa complessiva di 7.000 euro per consumi relativi a gas, luce e acqua e con l'obbligo per l'affidatario a prevedere un costo massimo di utilizzo di 10 euro all'ora per squadra.

Questo è quanto.

Il bilancio 2016

Lo schema del rendiconto finanziario dell'Associazione Cotroneinforma, pubblicato nella pagina accanto, è uno schema tipico di contabilità delle organizzazioni di volontariato, dove vengono inseriti gli importi dell'attività economica secondo specifiche sezioni.

Ecco i numeri dell'anno 2016.

Siamo partiti con 509,15 euro come avanzo cassa. A questi, si sono sommati 975,00 euro di donazioni e/o sottoscrizioni; 891,59 dei contributi del 5x1000 per l'anno 2014; 520,00 euro di raccolta pubblica durante i festeggiamenti per i vent'anni dell'associazione di fondi in occasione degli eventi durante, cui si sono sommati 9.200,00 euro di contributi dell'Ufficio 8x1000 della Tavola Valdese per i progetti: *Vent'anni; La cultura del volontariato e Orme d'inchiostro. Laboratorio di redazione giornalistica.*

Il totale dei pagamenti corrisponde a 11.216,47 euro, distribuiti tra le attività inerenti l'acquisto di servizi, acquisti di beni di consumo, assicurazione dei volontari e spese per il personale dei progetti.

Restano, come avanzo cassa per il nuovo anno 879,27 euro.

La documentazione del bilancio è disponibile nella sede dell'associazione per quanti desiderino visionarla.

Un grazie a tutti i sostenitori dell'anno 2016

da Cotronei:
Alfonso Pizzuti, Armando Benincasa, Bruno Amoroso e famiglia, Nicola Fabiano (via Di Vittorio), Antonio Rizzuto, prof. Franco Caria, Giuseppe Luchetta, Franco Altimari, Umberto Cortese, Giulio Rizzuto, Falbo Pietro e Giuseppe, Nicola Borza, Tonino Garofalo, Carmine Cesta, Rosaria De Luca, Gianni Albi (Bar), Robert Oliveti, Pino Lucente, Leonardo Pulerà, Francesco Arabia, Giuseppe Oliverio, Maria Diociasi, avv. Antonio Amoroso, Franca e Antonio Falbo, Vincenzo e Antonella Folliero, Rocco Barbato, Mario Sottile, Peppe Miletta (palazzo Russo), Ditta fratelli Alessio, Erminio Anania, Alberta Polifronio.

da Roccabernarda (Kr): Pasqualino Piro.
da Crotone: Nicola Coniglio.
da Catanzaro: Antonio Tallarico.
da Decollatura (CZ): Alessandro Randone.
da Roma: Marco Bersani, Mario Tangari.
da Preglia (VB): Peppino Fabiano.
Da Firenze: Roberta Cortese, Rosa Alba e Gabriella Anna Amoroso, Domenico Stumpo e Pariano Clara, Antonello Macrì.
da Prato: Fortunato Mazzei e Manuela Baldi.

Rendiconto Finanziario 2016

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO COTRONEINFORMA

Periodo amministrativo	2016	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti		
	Dati in Euro	Dati in Euro
A1 Incassi della gestione		
A1.1 - Attività tipiche :		
A1.1.1 - Quote Associative		
A1.1.2 - Convenzioni Legge 266/91		
A1.1.3 - Contributi Enti Pubblici		
A1.1.4 - 5xMille	891,59	
A1.1.5 - Donazioni e lasciti testamentari	975,00	
A1.1.6 - Contributi Privati da Enti Erogatori	9.200,00	
A1.2 - Raccolta pubblica di fondi		
A1.2.1 Raccolta Pubblica di Fondi 1	90,00	
A1.2.2 Raccolta Pubblica di Fondi 2	430,00	
A1.3 – Attività accessorie		
A1.3.1 Attività commerciale e produttiva marginale		
A1.4 – Incassi finanziari e patrimoniali		
A1.5 - Altri incassi		
Sub Totale	**11.586,59**	
A2 Incassi in c/capitale		
A2.1 – Incassi derivanti da disinvestimenti		
A2.2 – Incassi da prestiti ricevuti		
Sub Totale	0	0
A3 Totale incassi	**11.586,59**	

Periodo amministrativo	T	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti		
	Dati in Euro	Dati in Euro
A4 Pagamenti della gestione		
A4.1 - Attività tipiche :		
A4.1.1 - Spese personale	3.616,71	
A4.1.2 - Rimborso Spese Volontari		
A4.1.3 - Assicurazione Volontari	100,00	
A4.1.4 - Acquisto beni di consumo	3.387,01	
A4.1.5 – Acquisto di servizi	4.112,75	
A4.1.6 - Godimento di beni di terzi		
A4.1.7 - Altri pagamenti da attività tipiche		
A4.2 - Attività Raccolta fondi		
A4.3 - Attività accessorie		
A4.4 – Pagamenti finanziari e patrimoniali		
A4.5 – Attività di supporto generale		
A4.6 – Altri Pagamenti		
Sub Totale	**11.216,47**	0
A5 Pagamenti in conto capitale		
A5.1 – Investimenti		
A5.2 - Rimborso debiti (anticipo presidente)		
Sub Totale		0
A6 Totale pagamenti	**11.216,47**	0
Differenza tra incassi e pagamenti	**370,12**	0
A7 Fondi liquidi iniziali	**509,15**	
A8 Fondi liquidi a fine anno	**879,27**	0
- Valori in cassa	72,03	
- Valori presso depositi Bancari	807,24	
- Valori presso depositi Postali		

Circolo Arci
Officina Caracol di Neocotro

L'Officina Caracol di Neocotro si è trasformata in circolo ARCI con sede in Via della Salute 182, per intenderci alla fontanella di loc. Mindrillo.

In queste due prime settimane di apertura non abbiamo portato avanti attività culturali ma nelle prossime ci sarà spazio per una sorta di presentazione ufficiale all'interno della rete ARCI provinciale e di un evento dedicato al nostro territorio crotonese per il tramite di Pier Paolo Pasolini.

Vi invitiamo a partecipare alle attività programmate a breve ed in futuro, sottoscrivere le tessere sociali, sentirvi parte di un progetto di valorizzazione culturale della nostra comunità e promuovere voi stessi tutte le forme culturali che siano rispettose dello statuto dell'associazione.

Buena suerte

L'applicazione per www.cotroneinforma.org

Cotroneinforma nasce nel 1995 con la pubblicazione del primo giornale cartaceo. Nel 2001 si concretizza il progetto "Cotroneinforma in rete" per offrire la possibilità di consultare il giornale anche in digitale.

Nel 2017, a distanza di anni, Cotroneinforma decide di rimanere al passo con i tempi, offrendo un'ulteriore forma di consultazione: un' applicazione.

L'idea dell'applicazione, che a breve sarà rilasciata sullo store della Apple, nasce con l'intento di agevolare ulteriormente il lettore, offrendo la visione dei contenuti presenti sul sito in modo semplice e immediato.

L'applicazione all'apertura è composta da una schermata principale nella quale sono presenti tutti gli articoli. In ogni articolo l'utente può regolare la grandezza del testo in base alle proprie esigenze, inoltre può ascoltarne la lettura attraverso una voce virtuale in circostanze che non permettono la lettura diretta dello stesso. Nell'applicazione è presente un piccolo motore di ricerca che permette di cercare un articolo attraverso l'inserimento di una parola chiave. L'applicazione è compatibile con iPhone, iPad e iPod touch; richiede iOS 9.0 o versioni successive. Queste sono alcune delle funzioni presenti nell'applicazione, l'elenco completo verrà inserito sul nostro sito web.

[Carmine Perrini]

Presto su App Store

I NOSTRI SOSTENITORI
Numero 130

Da Cotronei: Anna Maria De Franco Pariano € 20,00; Alberta Polifronio (Revisioni auto) € 20,00; Alfonso Pizzuti € 20,00; Bruno Amoroso e famiglia € 30,00; don Pasquale Aceto e famiglia € 20,00; Muzio Amoroso € 20,00; Serena Covelli € 5,00; Alessio Cribari € 5,00.

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

Fonti iconografiche
p. 6: bernimanifestacion-768x548 - da http://www.umanitanova.org/2016/12/12/il-referendum-dei-poveri-e-dei-disoccupati/; p. 7: locandina del CCLD e la Voce di Fiore e due membri del Comitato durante la raccolta delle 302 firme della petizione per l'apertura di un tavolo tecnico istituzionale; p. 16: foto di Ilaria Fabiano; p. 18 in basso: foto di Vincenzo Colosimio; p. 22: Tina Colao per il logo Officina Caracol di Neocotro.
Tutte le altre immagini, se non diversamente specificato, sono da intendersi a cura della redazione.

TTIP www.stop-ttip-italia.net

SOSTENIAMO COTRONEinforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il
conto corrente bancario
Banca Popolare Etica
n° 050188527336
intestato a:
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR
IBAN: IT 82 M 03599 01899 050188527336
Codice BIC: CCRTIT2TXXX

CSV network

Attivo il Numero Verde del CSV Aurora Centro Servizi Volontariato Crotone
Numero Verde 800 129 757 CHIAMATA GRATUITA DA CELLULARE
da oggi contattare il CSV è più facile con il Numero Verde che permette a tutti di chiamare gratuitamente da telefono cellulare da lunedì a venerdì 9.00/13.00 -15.30/17.30

DONA IL TUO 5 x 1000 A COTRONEinforma
5 x 1000
Codice fiscale 91012240791

★TERZA EDIZIONE 2017★

SCARPE ROTTE

EPPUR BISOGNA ANDAR...

RASSEGNA RESISTENTE VERSO IL 25 APRILE

ASSEMBLEE ◎ DIBATTITI ◎ MUSICA ◎ MOSTRE ◎ STORIE

LIBRI ◎ TEATRO ◎ CONTROCULTURA ◎ CUCINA SOCIALE

20 GENNAIO

Presentazione del libro

PER SEMPRE PARTIGIANO

L'INSURREZIONE DI SANTA LIBERA

Assemblea/dibattito con

PINO TRIPODI

(autore del libro)

17 FEBBRAIO

COME IL CAPITALISMO CERCA DI SOPRAVVIVERE

TTIP E CETA, STRUMENTI IDEOLOGICI E DI CLASSE PER RIBADIRE IL PRIMATO DEL PROFITTO SU SALUTE E DIRITTI

Assemblea/dibattito con

MARCO SCHIAFFINO

(Attac Italia)

03 MARZO

COLONIZZAZIONE DELL'IMMAGINARIO E CONTROLLO SOCIALE

L'IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE NEL MONDO DEL LAVORO

Assemblea/dibattito con

RENATO CURCIO

(Sensibili alle Foglie)

17 MARZO

DIRITTO ALLA SALUTE E PRATICHE DI WELFARE DAL BASSO

Assemblea/dibattito con

SPORTELLO MEDICO POPOLARE

(Ex OPG Occupato)

PRESIDIO DI SALUTE SOLIDALE

(Spazio Occupato ZERO81)

07 APRILE

ROJAVA

LA RIVOLUZIONE POSSIBILE

Assemblea/dibattito con

OZLEM TANRIKULU

(Presidente UIKI)

CHECCHINO ANTONINI

(Giornalista Popoff)

25 APRILE

1947-2017

PORTELLA DELLA GINESTRA

SETTANT'ANNI DALL'ECCIDIO

Assemblea/dibattito con

UMBERTO SANTINO

(CSD Peppino Impastato)

COLLETTIVO AUTOGESTITO CASAROSSA40

RIPRENDIAMOCI IL COMUNE · RIAPPROPRIAMOCI DELLA CITTÀ

AUTONOMO
AUTOGESTITO
AUTOFINANZIATO
AUTORGANIZZATO

www.casarossa40.org

VIA ABRUZZI, 40 - LAMEZIA TERME

20 MAGGIO

Presentazione del libro

12 APRILE 1973

IL GIOVEDÌ NERO DI MILANO

Assemblea/dibattito con

SAVERIO FERRARI

(Osservatorio Democratico Nuove Destre)